

Avere un cuore fissato sul Dio

Salmo 63

filename: 19-063-a.i04
di Marco deFelice, www.aiutobiblico.org

Nella vita cristiana, è importantissimo avere una dottrina corretta. Infatti, qualsiasi dottrina sbagliata porterà ad avere dei problemi nella vita. Se un credente ha delle dottrine sbagliate, per quanto possa essere zelante, per quanto possa essere sincero, queste lo porteranno ad avere dei problemi spirituali nella propria vita. Se una chiesa non ha una dottrina corretta, sarà molto meno utile e fruttifera a Dio di una chiesa con una dottrina corretta che è fedele all'insegnamento biblico.

Quindi, dobbiamo impegnarci a studiare attentamente affinché tutto quello che crediamo sia veramente conforme all'insegnamento biblico.

Però, oggi non voglio parlare di una dottrina corretta, per quanto sia importante. Voglio parlare di qualcosa ancora più importante. Senza la qualità di cui voglio parlare oggi, non possiamo avere la vita benedetta in Cristo che vorremmo. Senza questa qualità, non possiamo avere la gioia in Cristo che Dio ci offre. Non possiamo essere strumenti utili al servizio del Signore. Senza questa qualità, anche se abbiamo una dottrina perfetta, saremo lontani dal Signore.

Qual'è questa qualità così importante? Oggi, voglio parlare dell'importanza di avere un cuore che desidera Dio, un cuore che vuole avvicinarsi a Dio sempre di più, e desidera godere comunione con Dio. Questo tipo di cuore non è soddisfatto con niente tranne che Dio stesso.

In realtà, una dottrina corretta è una parte di ciò che ci serve per poterci avvicinare sempre di più a Dio. Però, il traguardo non è la dottrina, ma è la comunione con Dio stesso.

Per aiutarci a considerare questo argomento così importante, oggi vogliamo considerare insieme il Salmo 63.

il contesto

Studiando attentamente questo Salmo, sembra molto probabile che fu scritto da Davide mentre egli stava fuggendo da suo figlio Absalon. Se ricordate la storia di Davide, come risultato del suo peccato con Batsceba, Dio gli aveva dichiarato che la spada non avrebbe lasciato la sua casa. Infatti, uno dei figli di Davide stuprò la sorellastra, e poi quel figlio fu ucciso da un altro figlio di Davide, Absalon. Dopo aver ucciso il fratello, Absalon fuggì da suo padre Davide. Dopo molto tempo, gli fu permesso di ritornare a Gerusalemme. Là, man mano, con furbizia conquistò il cuore del popolo. Ad un certo punto, con l'esercito da parte sua, Absalon si proclamò re, e Davide dovette fuggire per la sua vita.

Quando Davide scrisse questo Salmo, si trovava nel deserto, in grande pericolo, lontano dal palazzo e lontano dal tempio di Dio. La nazione sulla quale aveva regnato tanti anni lo aveva abbandonato e, insieme al figlio Absalon, cercava di ucciderlo.

Teniamo questo contesto in mente mentre leggiamo e consideriamo questo Salmo.

la divisione del Salmo

Questo Salmo si presta ad essere diviso in due parti. Nella prima parte, dal versetto 1 a 8, Davide parla del suo desiderio per Dio. È importante notare che non cerca una soluzione per i suoi problemi. La seconda parte, dal v.9 a 11, è una profezia della distruzione dei nemici di Davide.

Davide cerca Dio

Iniziamo, leggendo Salmo 63:1-8.

“1 ¶ *Salmo di Davide, quand’era nel deserto di Giuda. O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco dall’alba; di te è assetata l’anima mia, a te anela il mio corpo languente in arida terra, senz’acqua.* 2 *Così ti ho contemplato nel santuario, per veder la tua forza e la tua gloria.* 3 ¶ *Poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti loderanno.* 4 *Così ti benedirò finché io viva, e alzerò la mani invocando il tuo nome.* 5 *L’anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso, e la mia bocca ti loderà con labbra gioiose.* 6 *Di te mi ricordo nel mio letto, a te penso nelle veglie notturne.* 7 ¶ *Poiché tu sei stato il mio aiuto, io esulto all’ombra delle tue ali.* 8 *L’anima mia si lega a te per seguirti; la tua destra mi sostiene.”* (Sal 63:1-8 NRV)

Nel deserto

Davide si trovava nel deserto di Giuda. Come abbiamo detto, Absalon, il figlio di Davide, si era proclamato re e Davide stava fuggendo per la sua vita con pochi seguaci. Davide descrive il deserto in cui si trovava come un’arida terra. Era un luogo molto inospitale. Probabilmente, questo era il periodo più terribile e più triste della vita di Davide.

Anche nella nostra vita, abbiamo periodi in cui ci troviamo in un deserto, in un luogo arido. Dio permette questi periodi. Grazie a Dio, nella vita di ogni credente ci sono tanti periodi molto belli, pieni di benedizioni e di gioia. Sicuramente però ogni credente avrà anche qualche periodo arido, in cui le difficoltà saranno tante. Davide si trovava in un periodo così, nel peggiore della propria vita.

Quello che vogliamo notare è il cuore di Davide in questo momento. Come reagì, trovandosi in una situazione tale? Che Dio ci aiuti ad imparare dall’esempio di Davide.

Tu sei il mio Dio

Davide inizia questo Salmo con una dichiarazione profonda, che è vera solamente per un vero credente. Vi leggo

“O Dio, tu sei il mio Dio....” (Sal 63:1 NRV)

“O Dio, tu sei il mio Dio!!”

Nel mondo, tante religioni e persone dicono che Dio è il loro Dio, ma non è realmente vero. Invece, Davide, essendo un vero credente, stava dichiarando la verità più meravigliosa possibile. In mezzo ai suoi problemi terribili, in mezzo ad una sofferenza tremenda, Davide meditava sul fatto che DIO era il SUO Dio.

Ricordiamoci che Dio ha salvato un popolo, costituito da tante persone. Cristo è morto per tutti i salvati. Per esempio, leggiamo le parole di Gesù, descrivendo la Sua missione, dal vangelo di Matteo 20.

“...il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».” (Mt 20:28 NRV)

Gesù è venuto per morire per molti, ovvero, per tutti coloro che avrebbe salvato. Infatti, l’apostolo Paolo sapeva che come vero credente, poteva parlare del fatto che Cristo Gesù si è dato personalmente per LUI. Leggiamo le parole di Paolo in Galati 2:20

“Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato sé stesso per me.” (Ga 2:20 NRV)

Ogni vero credente può dire la stessa cosa: Gesù Cristo si è dato per me, Egli MI ha amato e **mi** ama. L’amore di Dio è per ogni singolo credente.

Non c’è dichiarazione più meravigliosa che poter dire, secondo la verità, Dio Tu sei il MIO Dio.

Quindi, in mezzo a questa prova terribile, Davide meditava sulla verità che Dio è il SUO Dio. Nessuna prova o sofferenza o difficoltà può togliere la realtà di un rapporto personale con Dio per mezzo di Gesù Cristo. Oh che anche noi possiamo meditare sulla meraviglia di questa realtà, e come Davide, trovarne molta gioia, qualsiasi siano le nostre circostanze.

Ti cerco all’alba

Andiamo avanti, perché non basta sapere che Dio è il nostro Dio. Vi rileggo il versetto.

“O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco dall'alba; di te è assetata l'anima mia, a te anela il mio corpo languente in arida terra, senz'acqua.” (Sal 63:1 NRV)

Davide sapeva già di appartenere a Dio. Davide aveva già Dio. Però, Davide continuava a cercare Dio.

Per capire questo, consideriamo il matrimonio. Mia moglie è già mia moglie. Posso dirle, in verità, tu sei mia moglie. Però, per godere la comunione con lei, devo cercarla. Devo impegnarmi a prendere tempo con lei. Il fatto che è già veramente mia moglie, pur essendo una cosa meravigliosa in sé, non toglie il fatto che per godere la comunione con lei, devo cercarla.

Nello stesso modo, per godere le benedizioni di Dio, dobbiamo cercarLo. Davide lo sapeva, e cercava Dio.

Notiamo **quando** Davide cercava Dio. “Io ti cerco dall'alba.” Prima di qualsiasi cosa, Davide cercava Dio.

Dio era così prezioso a Davide che Davide non poteva aspettare per cercare Dio. Lo cercava già dall'alba. Possiamo anche riconoscere che Dio era così speciale per Davide proprio perché Davide Lo cercava già dall'alba. Infatti quello che cerchiamo con più impegno è la cosa che ci è più preziosa. Perciò, se noi cerchiamo Dio prima di ogni altra cosa, prima in importanza, prima in tempo, con il primo posto nel nostro cuore, Dio sarà veramente la cosa più preziosa per noi, non solo con le parole, ma anche con i fatti.

Consideriamo anche il fatto che Davide **cercava** il Signore. Nella Bibbia, più volte Dio comanda agli uomini di cercarLo, dicendo che chi Lo cerca con tutto suo cuore Lo troverà. Però, non bisogna cercare Dio solamente per ottenere la salvezza. Ogni vero credente deve continuare a cercare Dio, per approfondire il suo rapporto con Lui, proprio come un marito deve cercare la moglie per approfondire il suo rapporto con lei.

Ricordiamo che cercare è un vero impegno. Non è qualcosa che succede automaticamente. Cercare veramente richiede concentrazione, richiede impegno, richiede tutto il tuo essere. Chi cerca un tesoro terreno, deve cercare con tutto il suo cuore e tutte le proprie forze per trovarlo. Eppu-

re, anche se lo trova, non durerà. Similmente anche chi cerca Dio deve cercarLo con tutto il suo cuore e tutte le sue forze: chi cerca Dio in questo modo, di sicuro Lo troverà, e Lo potrà godere in questa vita e **per tutta l' eternità.**

Tu, cerchi Dio con tutto il tuo cuore? Lo cerchi con un vero impegno, che supera l'impegno che hai per ogni altra cosa? Solo così puoi veramente godere la benedizione della comunione con Dio.

L'anima assetata

Andiamo avanti nel brano, vi leggo la prossima parte.

“Di te è assetata l'anima mia, a te anela il mio corpo languente in arida terra, senz'acqua.”

L'anima di Davide era assetata di Dio. Che cosa vuol dire essere assetata? Quando qualcuno è assetato di acqua, nessun'altra cosa può soddisfarlo. Se è veramente assetato, anche se uno dovesse offrirgli una grande quantità di soldi, o grandi privilegi, o degli ottimi cibi, egli rifiuterebbe tutto per ottenere l'acqua. Solo l'acqua può soddisfare la gola assetata. Né cibi, né ricchezze, né piaceri possono soddisfare la gola assetata.

Similmente, solo Dio può veramente soddisfare l'anima di un vero credente. Un vero credente può cercare soddisfazione qua e là nel mondo, può cercarla nel piacere, può cercarla nelle cose materiali, ma l'anima sua non sarà mai soddisfatta tranne che in Dio solo.

Davide sapeva che solo Dio poteva soddisfare l'anima sua. Perfino il corpo di Davide languiva pensando a Dio, tanto grande era il suo desiderio per Dio. Davide si trovava in un deserto, in arida terra, senz'acqua. La sua situazione fisica rispecchiava la situazione della sua anima, e Davide voleva essere rinfrescato alla presenza di Dio.

C'è una verità molto importante da notare in questo punto. Davide si trovava in pericolo di vita, si trovava in un arido deserto, si trovava in fuga, dove era difficile riposarsi. Però, avete notato che in questo Salmo Davide non cercava la salvezza fisica, non cercava riposo fisico, non cercava una soluzione per i suoi problemi? Ciò che Davide cercava era avere più comunione con Dio.

Il credente più benedetto è il credente che vuole Dio più di qualsiasi altra cosa. Quando ciò che desideriamo di più è la soluzione dei nostri problemi, perdiamo la benedizione più grande. Impariamo dall'esempio di Davide. Fissiamo i nostri cuori su Dio.

contemplare Dio

Forse state pensando che onestamente, per quanto vorreste avere il cuore di Davide, non avete quel fortissimo desiderio per Dio che è al di sopra di ogni altra cosa. Per tanti credenti questa è la realtà. Non è naturale avere un cuore così. Però, notiamo la prossima dichiarazione di Davide, che ci aiuta a capire perché Davide aveva questo cuore, e come possiamo averlo anche noi.

“Così ti ho contemplato nel santuario, per veder la tua forza e la tua gloria.”

Finché Davide era a Gerusalemme, andava sempre al Tempio, cioè nel santuario, dove si adorava Dio. Là, Davide poteva contemplare Dio.

L'andare al santuario di allora, rispecchia l'adorazione di Dio insieme alla Chiesa di oggi. Frequentare gli incontri di chiesa, dove Dio viene adorato ed innalzato, ci aiuta a poter contemplare Dio e a meditare su di Lui. Poi, c'è anche la meditazione e la contemplazione di Dio personale, giorno per giorno. Sia quella con la chiesa, sia quella personale sono entrambe essenziali.

Nella vita cristiana, è estremamente importante meditare su Dio. Meditare significa fissare i nostri pensieri su qualcosa o qualcuno. Potremmo anche dire riempire i nostri pensieri di qualcuno o qualcosa.

Allora, vi domando, di che cosa riempite i vostri pensieri? Su cosa meditate?

Meditate sui problemi della vita, passate i problemi volta dopo volta nella vostra mente? Oppure, riempite i vostri pensieri con i vostri progetti, con quello che volete compiere e che avete da fare? Oppure pensate molto a qualcosa che volete ottenere o comprare? Tutte queste cose sono cose terrene. Cambia poco se pensate ad una cosa terrena o ad un'altra. In tutti i casi, state pensando a cose di questo mondo che passeranno ben presto.

Oppure riempite i vostri pensieri di Dio? Meditate su di Lui, e come diceva Davide, sulla forza e sulla gloria di Dio?

Vediamo la forza di Dio quando ci umiliamo, e allora, vediamo la potenza di Dio che opera in noi. Riconosciamo di più la forza di Dio quando conosciamo sempre di più la parola di Dio, e anche quando passiamo più tempo con altri credenti che parlano dell'opera di Dio nelle loro vite.

O cari amici, uno dei motivi per cui non abbiamo un cuore assetato di Dio è perché non meditiamo abbastanza su Dio. Riempiamo la nostra mente con tutt'altro che il Signore. Dobbiamo cambiare i nostri pensieri, riempirli delle cose di Dio, e così facendo anche il nostro cuore cambierà.

la bontà di Dio vale più della vita

Ora leggiamo il v. 3, per capire di più del cuore di Davide.

“Poiché la tua bontà vale più della vita, le mie labbra ti loderanno.” (Sal 63:3 NRV)

Ricordiamo che Davide si trovava in pericolo di vita. Nonostante ciò, egli preferiva la bontà di Dio più che la vita stessa. Davide sapeva che tutto ciò che la vita può offrirci di buono dal mondo non è minimamente paragonabile alla bontà di Dio, che troviamo pienamente, **non** nelle cose che Dio ci dà, ma nella comunione con Dio stesso.

Visto che Davide meditava sul Dio, e contemplava la forza e la gloria di Dio, egli capiva il grande valore della bontà di Dio.

E perciò Davide poteva dire: *le mie labbra ti loderanno*. Se ci pensiamo, è impossibile amare qualcosa o qualcuno senza voler parlare di quella persona o quella cosa. È naturale voler elencare le qualità di ciò che ci è più prezioso. Allora Davide voleva lodare Dio.

Teniamo in mente anche che non c'è spazio nel nostro cuore sia per lodare Dio sia per mormorare, brontolare, criticare, ed essere negativi. Se mormoriamo e siamo negativi non ci sarà spazio nel nostro cuore per lodare veramente Dio. Al contrario, se meditiamo su Dio e poi Lo lodiamo

di cuore, non avremo spazio per lamentarci e per essere negativi.

Davide ha scelto la via di lodare Dio. Si trovava in una situazione terribile, pericolosa, e dolorosa. Ma non si lamentava, anzi, lodava Dio. E tu, cosa fai?

Questo ci porta al v.4:

“Così ti benedirò finché io viva, e alzerò la mani invocando il tuo nome.” (Sal 63:4 NRV)

Per Davide, lodare Dio non era qualcosa da fare saltuariamente. Invece, Davide voleva benedire Dio con le sue lodi finché viveva.

La vita di un vero credente dev'essere una vita di lode a Dio, non solo la domenica, ma giorno per giorno, finché siamo in questa terra. E quando arriveremo all'apresenza di Dio in cielo, avremo il privilegio di adorarlo e lodarlo per tutta l'eternità.

L'anima saziata

Finora abbiamo visto che Davide riempiva i suoi pensieri del Signore. Anziché meditare sui problemi, meditava sulla forza e sulla gloria di Dio. Con le sue labbra lodava Dio.

Qual' è stato il risultato di tutto questo? Vi leggo il v.5

“L'anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso, e la mia bocca ti loderà con labbra gioiose.” (Sal 63:5 NRV)

Davide sapeva che scegliendo di meditare e lodare Dio la sua anima sarebbe stata saziata come di midollo e di grasso, e che avrebbe potuto lodare Dio con grande gioia.

Al tempo di Davide, i cibi considerati più ricchi e più prediletti dai giudei erano il grasso e il midollo. Chi mangiava grasso e midollo era totalmente soddisfatto, sia di gusto, sia di sazietà. Similmente Davide sapeva che, fissando il suo sguardo e il suo cuore su Dio, l'anima sua sarebbe stata saziata totalmente da Dio. Prima, Davide aveva parlato del fatto che l'anima sua era **assetata** di Dio. Ora, dichiara che l'anima sua sarà **saziata**.

Come Davide ha già dichiarato, è Dio stesso che sazia l'anima. Avendo tutta la Bibbia, noi sappiamo che è per mezzo di Gesù Cristo che siamo saziati di Dio. È in Gesù Cristo che vediamo il Padre. Siamo saziati in Cristo Gesù quando abbiamo stretta comunione con Lui.

Nella Bibbia, troviamo questo tema ripetutamente. Per esempio, leggiamo Apocalisse 3:20, in cui Gesù parla ai credenti:

“Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.” (Apo 3:20 NRV)

Cenare con Gesù Cristo rappresenta avere stretta comunione con Lui. E così l'anima sarà saziata. Troviamo questo stesso pensiero in Cantico dei cantici 2.4

“Egli mi ha condotta nella casa del convito, l'insegna che stende su di me è amore.” (So 2:4 NRV)

Quando Gesù Cristo è il nostro tesoro, Egli ci porta nella casa del convito, ci porta al banchetto, dove mangiamo insieme a Lui, ovvero dove abbiamo intima comunione con Lui. E così, la nostra anima è saziata.

Quando Dio è il nostro tesoro, saremo saziati anche dallo Spirito Santo, che Gesù dà senza misura. Vi leggo la dichiarazione di Gesù in Giovanni 7:38,39

“38 Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno». 39 Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato.” (Giov 7:38-39 NRV)

Quando uno vive per fede in Gesù Cristo, lo Spirito Santo riempie la sua vita, in modo abbondante. La sua anima è saziata in Dio.

Quello che Dio ci offre in Cristo Gesù è meraviglioso. Però, se siamo onesti, riconosciamo subito che non sempre ci sentiamo saziati. Non sempre abbiamo l'anima soddisfatta. Delle volte viviamo con molta meno gioia di quanto potremmo avere.

Che cosa devi fare se ti senti vuoto anziché saziato? Semplice, devi cercare Dio. Devi scegliere di meditare e contemplare su Dio anziché sui tuoi problemi e su tutto quello che il mondo ti offre. Poi, vedendo la forza e la gloria di Dio, devi prorompere in lode a Lui. E allora, anche la tua anima sarà saziata.

Oh amici, quante volte non siamo saziati perché non cerchiamo Dio giorno per giorno. Oh che possiamo imparare dall'esempio di Davide.

ricordando di Dio

Delle volte, vogliamo cercare Dio di più ma con tutti i nostri impegni, ci è difficile concentrare per poter contemplare Dio abbastanza. Posso immaginare che in questo momento della vita di Davide c'era grande confusione. Egli doveva dirigere quelle persone che erano venute con lui. Dovevano essere pronti in ogni momento a fuggire. Là nel deserto dovevano pensare alla sopravvivenza. Durante il giorno per Davide non era facile meditare tranquillamente su Dio. Però, per Davide, non era concepibile non meditare su Dio. Perciò, notiamo quello che Davide dichiara nel v.6

“Di te mi ricordo nel mio letto, a te penso nelle veglie notturne.” (Sal 63:6 NRV)

Per quanto la giornata può portare confusione e interruzione, a letto ognuno sta nel suo piccolo mondo privato. A letto uno può scegliere a che cosa pensare. Davide meditava su Dio mentre era a letto.

Amici, a che cosa pensate quando state a letto? A che cosa pensate nei momenti tranquilli della giornata, quando nessuno e nulla ti costringe a pensare ad altro? Se vuoi un'anima saziata, pensa a Dio.

il pensiero che fortifica la nostra fede

Quando meditiamo su Dio, ci sono certi pensieri che possono aiutarci più di altri. Leggiamo quello che Davide dichiara nel v. 7

“Poiché tu sei stato il mio aiuto, io esulto all'ombra delle tue ali.” (Sal 63:7 NRV)

Prima, Davide aveva parlato di meditare sulla gloria e sulla forza di Dio. Ora, Davide parla di ricordare l'aiuto passato di Dio nella sua vita. Davide dice: *di te mi ricordo, poiché tu sei stato il mio aiuto*. Davide meditava sull'aiuto passato di Dio nella sua vita.

Questa è una chiave della vita cristiana. Quando ci troviamo in mezzo ad una prova difficile, anziché meditare sulla prova, ricordiamoci dell'aiuto di Dio in nostro favore nel passato. È buono pensare alle grandi opere che Dio ha compiuto per altri, ma è importante arrivare a ricordare l'opera di Dio per noi personalmente. Ricordando come Dio ci è stato di aiuto nel passato, ci permetterà di avere la fede nel Suo intervento perfetto anche nella prova attuale.

esultare in Dio

Quando riempiamo i nostri pensieri di ricordi su come Dio ci ha aiutato nel passato, quale sarà il risultato? Il risultato in noi sarà lo stesso di quello che era per Davide. Vi leggo di nuovo il v.7.

“Poiché tu sei stato il mio aiuto, io esulto all'ombra delle tue ali.” (Sal 63:7 NRV)

Quando ricordiamo l'aiuto passato di Dio, esulteremo in Dio. Questo è il senso di esultare all'ombra delle ali di Dio. Quando meditiamo su Dio, e ricordiamo il Suo aiuto passato in nostro favore, la nostra anima sarà saziata e di conseguenza esulteremo in Lui. Esultare in Dio vuol dire trovare grande gioia in Dio. Quando riempiamo i nostri pensieri di Dio, il nostro cuore sarà riempito di gioia in Lui.

legarsi a Dio

Vi leggo il v.8

“L'anima mia si lega a te per seguirti; la tua destra mi sostiene.” (Sal 63:8 NRV)

Davide, nonostante i suoi problemi, aveva scelto di meditare su Dio, e di ricordare il Suo aiuto passato. Perciò, l'anima di Davide era saziata, nonostante si trovasse in grande pericolo. Perciò Davide dichiara che la sua anima si legava a Dio per seguirLo in tutto.

Legarsi vuol dire avere un fortissimo attaccamento. Ci leghiamo a ciò che ci è più prezioso. Seguiamo quello che ci è più prezioso. Seguire rappresenta avere vera fede. Gesù invitava gli uomini a seguirLo.

Davide era pronto ad abbandonare tutto per seguir il Signore, perché sapeva che solamente Dio poteva soddisfare la sua anima.

Caro amico, cara amica, ti rendi veramente conto che solamente Dio può soddisfare la tua anima? Se cerchi altrove, vuol dire che stai cercando in quello che non può soddisfarti, e stai mancando la vera benedizione che solo Dio può darti.

Davide continuava con la dichiarazione: *“la tua destra mi sostiene.”* Davide sapeva che, per quanto doveva impegnarsi, la sua forza veniva da Dio. Davide sapeva che la potente mano di Dio lo sosteneva. Beato l'uomo che confida nel Signore, e non confida in se stesso.

Qual' è la tua difficoltà oggi? Qual' è la tua paura? Qual'è la prova in cui ti trovi?

Confida nel Signore, riconosci che è **Lui** che ti sostiene con la Sua destra, cioè con la Sua potenza infinita.

profezia di giudizio

Per capire i versetti che rimangono in questo Salmo, dobbiamo ricordare che Davide era un profeta. In varie occasioni, come questa, Dio parlò tramite lui. In questi versetti, Davide profetizza quello che succederà ai suoi nemici. Leggiamo.

“9 Ma quanti cercano la rovina dell'anima mia, sprofonderanno nelle parti più basse della terra. 10 Saranno dati in balia della spada, saranno preda di sciacalli. 11 Ma il re si rallegrerà in Dio; chiunque giura per lui si glorià, perché ai bugiardi verrà chiusa la bocca.” (Sal 63:9-11 NRV)

Qua, Davide prevedeva il giudizio finale. Ogni tanto, soprattutto nell'Antico Testamento, Dio giudicava i suoi nemici. Però, quel giudizio era sempre un giudizio temporaneo, limitato. Invece, al giorno stabilito da Dio, ci sarà il giudizio finale. Quel giorno sarà terribile per coloro che non hanno accolto Gesù Cristo per fede.

Per quante ingiustizie ci possano essere in questo mondo, Dio sta tenendo conto di tutto. Quando Gesù Cristo verrà, verrà per eseguire il Suo giudizio sul mondo. Non ci sarà scampo per chi non avrà accolto Gesù Cristo come Salvatore e Signore della propria vita.

Il giudizio per chi non ha Cristo sarà terribile più di quanto possiamo concepire. Ma allo stesso tempo, per chi è in Cristo, per chi è salvato per fede, essere accolto da Gesù sarà oltremodo meraviglioso.

Nel giorno del giudizio, coloro che appartengono a Dio per mezzo della fede in Cristo si rallegreranno. Chiunque giura per Lui, cioè chi vive per fede in Dio, si glorià. Ai malvagi, nel Salmo descritti come bugiardi, verrà chiusa la bocca. In altre parole, saranno condannati eternamente.

conclusione

Questo Salmo è molto importante, perché ci aiuta a capire la vita che possiamo vivere in Cristo. Davide si trovava in una situazione disperata, in grande pericolo, in grande difficoltà. Eppure, trovava grande gioia nel Signore. Nonostante tutti i suoi problemi, Davide cercava Dio già dall'alba. Davide riempiva i suoi pensieri contemplando la gloria e la forza di Dio. Ricordava l'aiuto passato di Dio.

Come risultato di questo impegno e modo di pensare, Davide era pieno di lode per Dio. Non solo, ma Davide era pieno di grande gioia, nonostante la sua situazione.

Amici, se non avete la gioia di Davide, se non avete il cuore pieno di lode per Dio che aveva Davide, probabilmente è perché non state seguendo l'esempio di Davide.

Che Dio ci aiuti ad essere persone che ci impegniamo a meditare su Dio, nella persona di Gesù Cristo. Che possiamo riempire i nostri pensieri con l'aiuto passato di Dio, per avere per fede per il presente. Che possiamo traboccare di lode per Dio, finché viviamo.